

ai nostri amici

Comunicazioni per gli amici e i sostenitori dei villaggi del mondo per i bambini delle »Sorelle di Maria« Scuole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada Ottkerstrasse 55 – 8006 Zurigo

*Cari amici dei nostri protetti in Asia,
America Latina e Africa,*

qualche tempo fa mi è stato chiesto se a volte non mi capiti di essere stanca. Io stessa mi stupisco di quanta forza riesca a trarre dalle tre ore di preghiera quotidiana. Inoltre, i nostri protetti mi contagiano con la loro allegria ed energia. Devo ammettere però che ci sono anche momenti in cui i compiti da svolgere non mi risultano così semplici. In queste occasioni mi viene spontaneo ricordare il messaggio guida della nostra Sorellanza: «Let us serve the Lord with joy!» – «Servite il Signore con gioia!». Già il nostro fondatore, Padre Schwartz, ne aveva fatto il motto della sua vita. Solo pochi giorni fa ricorreva il 34° anniversario della sua morte. Anche se ormai non è più tra noi da tanto tempo, le parole del Salmo 100 continuano a scandire la vita quotidiana di noi Sorelle.

Sì, a volte le giornate sono lunghe, le notti brevi e ci sono molte decisioni da prendere. Ma so che non sono sola. Anche se la responsabilità principale ricade sulle mie spalle, molte persone care mi accompagnano in questo cammino.

Le mie consorelle dimostrano instancabilmente il loro amore per il prossimo servendo il Signore con





Alleluia, il Signore è risorto! – I ragazzi dell'Honduras mettono in scena la storia della Pasqua sul palco della Villa de los Niños Amarateca.

gioia. Alcune di loro sono attualmente impegnate in Messico, nelle zone più povere del Paese, per offrire un futuro migliore a bambini che altrimenti non avrebbero alcuna possibilità di ricevere una buona istruzione. Il viaggio è faticoso, ma ne vale la pena. In estate, i nuovi protetti potranno sedersi per la prima volta a un banco di scuola a Chalco e Guadalajara, gettando così le basi per una vita migliore.

Oltre alle mie consorelle, posso contare anche su di voi come amici fidati al mio fianco. E di questo vi sono infinitamente grata. Per me significa molto sapere che in altri continenti ci sono benefattori che condividono il nostro stesso obiettivo e desiderio, ovvero garantire ai bambini un futuro senza

povertà. Tra questi amici ci sono anche alcune fondazioni. In questo bollettino troverete alcuni progetti che svolgiamo grazie al loro sostegno. Questo mi riempie di fiducia e gioia, soprattutto nei giorni difficili. Dio si prende cura di noi con infinito amore.

Desidero salutarvi con le parole «Servite il Signore con gioia!». Vi auguro di cuore una buona e santa Pasqua.

Sr. Elena Belarmino

Suor Elena Belarmino e tutte le »Sorelle di Maria«

Non è miracoloso...

... quello che si può fare grazie alle generose donazioni? In Guatemala, i ragazzi sono entusiasti dei nuovi laboratori didattici.

Le Sorelle hanno recentemente dotato l'autofficina di nuovi macchinari, tra le quali figurano, ad esempio, una macchina per l'equilibratura dei pneumatici e nuove attrezzature per il cambio gomme. Il magazzino dei ricambi e dei materiali è stato riorganizzato e rifornito di ulteriori utensili. In questo modo, l'officina offre ai ragazzi opportunità di formazione ancora migliori.

Per la formazione per saldatori sono ora disponibili due officine: una per gli studenti dei primi anni e un'altra per gli studenti delle classi superiori che si specializzano in questo settore. Qui sono state allestite ulteriori cabine di saldatura dotate di apposite attrezzature. Ogni ragazzo ha ora una propria postazione di lavoro. Inoltre, sono state installate tende in PVC sulle cabine per garantire una maggiore sicurezza.



I ragazzi hanno espresso per iscritto la loro gratitudine: considerano un privilegio poter acquisire esperienza pratica in un'officina con una dotazione completa, perché li prepara in modo ottimale all'ingresso nella vita professionale. Ciò li spinge a continuare a dare il meglio di sé, nella speranza di diventare un giorno persone realizzate che influenzano positivamente anche la vita degli altri. I mezzi finanziari per questo progetto sono stati messi a disposizione da una fondazione svizzera.



La Sorella sembra un po' smarrita tra i suoi piccoli "grandi" ragazzi, ma il suo volto è comunque raggiante di gioia.



I bambini si radunano rapidamente intorno alle Sorelle per un'allegria foto di gruppo. Dove ci sono le Sorelle c'è gioia!

Il pensiero di quel bambino non mi dava pace

La scorsa estate alcune Sorelle della *Boystown Dodoma* si sono recate a Ukara Island. Questo faticoso viaggio avrebbe cambiato in meglio la vita di circa 50 ragazzi.

Sorella Margie racconta le sue impressioni:

Abbiamo iniziato il nostro viaggio verso Ukara Island alle 2:30 del mattino. Dopo un'ora e mezza di volo, ci attendeva una traversata di tre ore e mezza. Non avevamo fatto colazione e abbiamo dovuto passare la maggior parte del tempo sul traghetto in piedi. Ho avuto dei forti attacchi di nausea e ho vomitato due volte.

Stanche ma felici siamo arrivate a destinazione. Il sacerdote ci ha accolte molto cordialmente. Il giorno dopo ci siamo recate in uno dei villaggi per conoscere i ragazzi che avremmo accolto nella nostra struttura. Con nostra grande sorpresa, c'erano già 463 bambini ad aspettarci: non ci aspettavamo una tale affluenza!

Una volta sistemati nelle aule di una scuola vicina, i bambini hanno risposto ad alcune domande di comprensione e conoscenza che avevamo preparato. Siccome avevano l'aria tesa e spossata,

ho chiesto loro chi avesse già mangiato qualcosa quel giorno. Nessuno ha alzato la mano. Erano quasi le 13:00 e nessuno di quei poveri piccoli aveva ancora mangiato nulla! Abbiamo subito dato loro dei biscotti. Dopo aver mangiato avidamente, si sono rilassati, hanno iniziato a parlare e ci hanno sorriso. Con il cuore spezzato abbiamo dovuto dire alla maggior parte dei bambini che non potevamo accoglierli. Ne abbiamo scelti circa 50 per conoscere le rispettive famiglie nelle loro case.

Il giorno prima, sul traghetto per Ukara, avevamo conosciuto un ragazzino di nome Rigobert. Aveva un aspetto così fragile, povero e schivo. Anche lui voleva andare a Ukara «per incontrare le Sorelle», come ci ha raccontato. Gli abbiamo detto che ci saremmo rivisti il giorno successivo. E così è stato. Ci aspettava insieme a molti altri bambini. Indossava la stessa camicia del giorno prima. Dopo il test non siamo più riuscite a trovarlo. Probabilmente era tra quelli che avevamo mandato a casa. Ma il pensiero di quel bambino non mi dava pace. Non avevamo il suo indirizzo, né il suo cognome, ma volevo assolutamente trovarlo.

Più tardi, durante la visita alle famiglie, ci siamo avvicinati alla nostra ultima tappa. Nel mezzo di un



Il primo incontro delle Sorelle con Rigobert, mentre aspettano lo stesso traghetto per Ukara.



«Ero molto nervosa sulla moto», racconta Sorella Margie ricordando il suo viaggio.

vivace villaggio, pieno di bambini e adulti e con il fumo di alcuni focolari, ho visto Rigobert. Sembrava di essere in un film. Indossava la stessa camicia e sorrideva. Ci ha accompagnato a casa sua. La nonna, un'anziana di 86 anni, era seduta sul pavimento polveroso davanti alla capanna. Era sordomuta. Alcuni vicini si sono uniti a noi e ci hanno raccontato la storia di Rigobert.

Sua madre è morta quando lui aveva sette anni, suo padre poco tempo dopo. Ora vive con sua nonna, ma lei è troppo malata per prendersi cura di lui. I vicini cercano di aiutarlo come possono. Lui stesso ha un'infezione agli occhi ed è cieco da un occhio.

Sorella Vaileth ed io abbiamo deciso senza esitazione di accoglierlo nella Boystown. Era uno dei ragazzi più poveri che avessimo mai incontrato. Speriamo che anche la sua infiammazione agli occhi possa guarire con le cure adeguate.

Questo viaggio mi ha fatto capire ancora una volta che la nostra vocazione è quella di essere

madri amorevoli per bambini come Rigobert. Offriamo loro un'assistenza completa: istruzione, guida spirituale, sostegno emotivo e formazione professionale. In questo modo possono affrontare il mondo con basi solide.

Il più delle volte questi viaggi sono difficili per noi, le condizioni spesso dure e faticose. Dobbiamo pagare ogni pasto, ogni alloggio, perché anche queste persone sono povere. Ma noi siamo lì per aiutare. E coloro che aiutiamo un giorno aiuteranno di sicuro altri.

Naturalmente non possiamo cancellare le brutte esperienze vissute dai bambini. Ma oggi possiamo stare al loro fianco, dare loro amore, nuove opportunità e speranza. Rigobert, come tanti altri bambini, merita di guarire, imparare e sognare.



Sorella Margie e Rigobert si sono ritrovati! Per lui è l'occasione di un futuro migliore.

L'isola di Ukara, vicino a Mwanza, è un'isola remota della Tanzania. Qui vivono circa 20 000 persone, la maggior parte delle quali si dedica alla pesca. Nel 2018 si è verificato un terribile incidente. Un traghetto si è capovolto durante la traversata dall'isola vicina causando 200 vittime. Molti bambini hanno perso i loro genitori e ora devono crescere come orfani.

Un grande passo verso un «futuro di successo»

Per 40 studentesse filippine dell'undicesimo anno è un giorno importante. Impazienti ma anche un po' nervose, aspettano che la gara inizi. Si sussurrano parole di incoraggiamento. Anche il sorriso fiducioso della Sorella le rincuora. Le ragazze hanno fatto domanda per una borsa di studio presso la Bona Via Foundation. Essendo le migliori del loro anno, hanno la possibilità di frequentare l'università.

E ora si inizia. Per prima cosa devono risolvere un compito in squadre composte in modo casuale. Le loro menti messe insieme traboccano di idee creative. Il cenno di approvazione della giuria le rassicura durante la presentazione. Nel frattempo l'atmosfera si è rilassata, le ragazze e i giurati si stanno visibilmente divertendo.



Una delle squadre recita un breve pezzo teatrale su un modo di dire inglese.

La prova successiva è un discorso promozionale. In coppia, rispondono alla domanda: perché l'altra persona dovrebbe ottenere la borsa di studio? Nei minuti successivi si percepisce chiaramente il sostegno reciproco, nonostante siano concorrenti.



Queste dieci ragazze della *Girlstown Biga* ce l'hanno fatta. Altre sei sono state selezionate nella *Girlstown Talisay* dopo un colloquio online.

Infine, la giuria conosce meglio le ragazze attraverso dei colloqui individuali, durante i quali non testano le loro conoscenze, ma approfondiscono la loro personalità.

Alla fine vengono selezionate per la borsa di studio 16 ragazze. Sono felici e grate di avercela fatta. Tra poche settimane presenteranno la domanda alle varie università: un grande passo avanti nel loro percorso per uscire dalla povertà.

Le Sorelle di Maria e l'associazione di sostegno tedesca collaborano strettamente con la Bona Via Foundation, che da molti anni si impegna affinché le ragazze filippine abbiano la possibilità di proseguire gli studi dopo il diploma di scuola superiore.

È reale?

Con questo titolo, il quotidiano *Frankfurter Allgemeine Zeitung* ha dato voce a una tendenza. «Le immagini generate dall'intelligenza artificiale invadono la rete: possiamo ancora fidarci dei nostri occhi?», così iniziava l'articolo.

Vorremmo prendere brevemente posizione su questo argomento. In tutti i nostri stampati e nelle nostre lettere utilizziamo immagini scattate dalle «Sorelle di Maria» o dai collaboratori dell'ufficio di Ettlingen durante i viaggi di progetto. Nessuna delle nostre foto è stata creata con l'intelligenza artificiale e tutti i nostri rapporti e testi sono stati ricercati e scritti dai nostri collaboratori. Anche noi siamo consapevoli del potere delle immagini e desideriamo assicurarvi che potete ancora fidarvi dei vostri occhi.



Ex allieve e Sorelle riunite a Brasilia (foto: marzo 2025)

Tornare a casa

È sempre una grande gioia quando gli ex alunni fanno visita alle Sorelle, a volte anche con le loro famiglie. Sono sempre i benvenuti nelle loro ex scuole nelle Filippine e in America Latina. Il cosiddetto «Alumni Homecoming Day» è un evento annuale molto speciale. Si tratta della domenica più vicina alla data della morte del fondatore Padre Schwartz (16 marzo). Centinaia di ex alunni ne approfittano per visitare le scuole delle Sorelle: per loro è un po' come "tornare a casa".

Insieme agli allievi e alle Sorelle, celebrano dapprima la messa domenicale. Successivamente, alcuni ex allievi mostrano disegni, lettere e poesie da loro realizzati e dedicati a Padre Schwartz. L'emozione è molto forte perché alcuni di loro conoscevano personalmente il fondatore.

Le successive esibizioni musicali riportano gli ex studenti ai tempi passati. Approfittano della meravigliosa opportunità per rivivere con le Sorelle i ricordi dei loro anni sui banchi di scuola. Con le loro storie di successo incoraggiano gli attuali studenti e le Sorelle. L'atmosfera si fa molto divertente con una gara sportiva, durante la quale gli ex allievi si sfidano tra loro, godendosi l'atmosfera allegra e cordiale. Alla fine della giornata tutti sono pieni di gratitudine.

Dalla posta che riceviamo



Oggi desidero esprimere a voi e a tutte le Sorelle di Maria, ovunque esse siano impegnate, un grande elogio e riconoscimento.

Essendo una fedele sostenitrice da oltre 40 anni, sono sempre molto felice di ricevere il vostro bollettino con i suoi numerosi articoli informativi e le belle foto dei bambini con i loro volti orgogliosi e raggianti durante le feste di compleanno, le feste di Natale, gli eventi sportivi ecc. Poiché mio marito è deceduto tre anni fa, continuerò a fare donazioni per quanto nelle mie possibilità.

Signora Pfeiffer

Ho qui una lettera di Padre Schwartz, datata 25 ottobre 1988, con la richiesta di aiutare i bambini dell'orfanotrofio in Corea in occasione del Natale. Voleva fare in modo che le Sorelle potessero procurarsi un piccolo dono da confezionare con amore per ogni bambino, ad esempio per Suzie e Billie Lee, che all'epoca erano due dei 4800 bambini. È stato l'inizio del nostro sostegno per Padre Aloysius e le Sorelle di Maria. All'epoca facevamo una donazione quando era possibile, mentre ora posso sostenere i bambini regolarmente.

Grazie mille per il bollettino, è un raggio di luce in questo periodo. I miei sei nipoti e sei pronipoti sono ammirati dal grande amore delle Sorelle di Maria per i bambini e dal fatto che tutto sia così ben organizzato.

Signora Stegmaier



Quali lettere vedi qui? Circa 400 bambine e alcuni bambini hanno partecipato a un esame della vista presso la *Girlstown Talisay*. I piccoli con disturbi

visivi hanno avuto la priorità. Alcuni di loro hanno poi ricevuto gratuitamente un paio di occhiali, grazie a uno sponsor filippino.

ai nostri amici



Villaggi del mondo per i bambini delle »Sorelle di Maria«

Scuole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada

Nr. 133 · Anno 28° · Aprile 2026

Comunicato per quanti sono vicini ai bambini e ai ragazzi affidati alle «Sorelle di Maria» (Sisters of Mary, Hermanas de María, Irmas de Maria), edito dall'associazione di sostegno svizzera. Le inviamo questo opuscolo gratuito per ringraziarla del suo aiuto.

In allegato trova un bollettino di versamento, che potrà usare per il suo contributo. Una donazione non comporta alcun obbligo. Siamo grati per ogni aiuto a favore dei bambini.

IBAN conto PostFinance per le donazioni: CH88 0900 0000 8002 6301 5

Segreteria: Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo
Tel. 044 361 66 36 · www.sorelledimaria.ch
info@weltkinderdoerfer.ch

L'associazione di pubblica utilità è stata fondata in Svizzera nel 1981 ai sensi dell'art. 60 e segg. del Codice Civile. Anche le associazioni di sostegno in Germania e in Austria sono riconosciute di pubblica utilità sulla base del loro scopo caritatevole.

Le donazioni sono destinate al mantenimento dei bambini e dei ragazzi provenienti dagli *slum* e che ora vivono negli istituti di Filippine, Messico, Guatemala, Honduras, Brasile e Tanzania e pervengono inoltre ad alcuni ospedali e asili nido in Asia e America Latina.